



SEDE DI MAPUTO

Iniziativa di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Mozambico

AID 12852

Call for Proposals

Mozambico

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto Intermedio – Finale
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Maputo, 13 marzo 2024

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Maputo dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “Sede AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) dell’AICS, progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell’**“Iniziativa di rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili ai cambiamenti climatici in Mozambico” (AID 12852)**, di cui alla Delibera n. 42 del 20/12/2023 a firma del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Paolo Enrico Sertoli, Titolare della sede AICS di Maputo.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Aree geografiche	Settori d’intervento	Importo previsto in €
Lotto 1 – Provincia Zambezia	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti Climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Riduzione del rischio di catastrofi; Salute	775.000,00
Lotto 2 – Province di Manica (Distretti di Barue, Macossa, Guro, Gondola e Tambara) e Tete (Distretti di Tsangano, Moatize e Doa)	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti Climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Riduzione del rischio di catastrofi; Salute	1.200.000,00
Costi di gestione	Attività di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e valutazione	25.000,00
Totale Fondo in loco		2.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede di Maputo dell’AICS ([link](#)).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN MOZAMBICO	4
1.1 Origini dell'intervento.....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel Paese ..	4
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS.....	6
2.1. Contesto nazionale e regionale	6
2.2. Modalità di coordinamento.....	10
2.3. Condizioni esterne e rischi	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE	13
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE.....	19
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	19
5.2 Requisiti proposte progettuali.....	19
6. TUTELA DELLA PRIVACY	21
Finalità del trattamento	21
Base giuridica e natura del conferimento	21
Natura dei dati trattati	21
Modalità del trattamento dei dati.....	21
Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati.....	21
Periodo di conservazione dei dati	22
Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"	22
Procedure di reclamo	22
Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati	22
Consenso al trattamento dei dati personali.....	23
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO.....	23
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO.....	25
9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI.....	28
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	29
11. DISPOSIZIONI FINALI	29

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN MOZAMBICO

1.1 Origini dell'intervento

Il 20 dicembre 2023 il Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha autorizzato, con Delibera n. 42, la creazione di un fondo pari a 2.000.000,00 euro per un'iniziativa di emergenza volta a **promuovere il rafforzamento della resilienza delle comunità più vulnerabili delle Province della Zambezia, Manica e Tete in Mozambico**, maggiormente colpite dagli eventi climatici estremi nel corso del 2022 e del 2023, attraverso il ripristino dei servizi essenziali di base, dell'agricoltura e della salute, con un focus sul rafforzamento dei Governi locali in ambito di *Preparedness* e gestione anticipata dei disastri. Il programma sosterrà il settore primario, prevalentemente agricolo, attraverso il sostegno alla produzione agricola e all'allevamento, condotti con pratiche e tecnologie *climate-smart*, la gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e la pianificazione della gestione del rischio derivante dal cambiamento climatico; sarà inoltre rafforzata la sicurezza alimentare per le popolazioni più vulnerabili. A ciò si aggiungerà il rafforzamento di servizi di base idrico-sanitari e nutrizionali. L'azione proposta utilizzerà un approccio di genere basato sul *mainstreaming* delle analisi di genere

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana allo Sviluppo nel Paese

Il Mozambico è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana, a causa della sua importanza politica ed economica nella regione dell'Africa australe e dei suoi storici legami con molteplici attori del Sistema Italia. Nel suo territorio operano oltre 30 OSC, iscritte in larga maggioranza all'elenco di cui al comma 3 dell'art. 26 della Legge 125/2014, che implementano, assieme a OSC e autorità locali, azioni in diversi ambiti settoriali.

L'intervento verrà implementato in accordo con le **Linee Guida per l'Aiuto Umanitario della Cooperazione Italiana¹**, le **Linee Guida sull'Uguaglianza di Genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024), relativamente all'ambito degli interventi di aiuto umanitario e in contesti fragili²**, e le **Linee Guida sulla Disabilità³**, conformemente alle indicazioni riportate nel Vademecum "Aiuti umanitari e disabilità" adottato dalla Cooperazione Italiana nel 2015⁴. L'intervento sarà in linea con il **Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021- 2023 della Cooperazione allo Sviluppo Italiana⁵** (in attesa dell'aggiornamento del Documento) che individua tra le priorità dell'aiuto umanitario la sicurezza alimentare, i servizi di base (igienici, sanitari ed educativi), con un'attenzione particolare alla prevenzione delle crisi umanitarie, soprattutto di quelle derivanti da fenomeni meteorologici estremi e da epidemie/pandemie, focalizzandosi su azioni di rafforzamento dei sistemi di "*Early warning*" e "*Early action*" mirate a prevenire e ridurre il rischio da disastri. Per la componente di DRR (*Disaster Risk Reduction*), l'intervento sarà coerente con gli impegni assunti dall'Italia al World Humanitarian Summit, ed in applicazione dei principi del Grand Bargain, della Good Humanitarian Donorship (GHD) Initiative, del Consenso europeo sull'aiuto umanitario e del Sendai Framework for Disaster Risk Reduction (2015-2030), in particolare, alla prevenzione e preparazione al rischio di disastri, anche alla luce degli impegni assunti con la Dichiarazione G7 Strengthening Anticipatory Action in Humanitarian Assistance.

¹ [LINK](#)

² [LINK](#)

³ [LINK](#)

⁴ [LINK](#)

⁵ [LINK](#)

L'iniziativa si concentrerà, geograficamente, nelle Province più esposte agli eventi climatici estremi e in coordinamento con gli altri interventi della Cooperazione Italiana in corso di esecuzione per rafforzare la resilienza e la capacità delle popolazioni e delle istituzioni locali di far fronte agli eventi calamitosi esogeni nelle aree di intervento e di promuovere uno sviluppo sostenibile. Le Province identificate sono: **Zambezia, Manica e Tete**. Adottando un approccio nesso “umanitario-sviluppo-pace”, si valorizzeranno e creeranno sinergie con programmi sul canale ordinario e finanziati dall'Unione Europea. In particolare:

- Iniziativa di Cooperazione Delegata “**DELPAZ - Local Development for the Consolidation of Peace in Mozambique**”. Nello specifico, con un budget pari a **Euro 11.300.000**, l'AICS sta contribuendo⁶ nella Provincia di **Manica** e nella provincia di **Tete**, al raggiungimento dell'obiettivo specifico di “*migliorare le condizioni di sussistenza delle comunità rurali nei distretti più colpiti dal conflitto, con attenzione speciale alle donne ed ai gruppi più vulnerabili*”, con attività di promozione dello sviluppo economico locale e interventi infrastrutturali, con un bacino stimato di oltre 80.000 beneficiari. Lanciato nell'ottobre 2021, DELPAZ oggi opera in 14 distretti delle regioni centrali del Mozambico (Manica, Tete e Sofala) dove vengono svolte attività di rafforzamento delle istituzioni locali per migliorare i servizi sul territorio, a beneficio della popolazione che più ha sofferto delle conseguenze del conflitto.
- Iniziativa “**As Mulheres no Sustenta: sviluppo sostenibile nella Provincia di Manica attraverso la partecipazione attiva delle donne nell'economia rurale (AID 12248)**”. Con l'obiettivo di contribuire alla pace ed allo sviluppo sostenibile della Provincia di Manica, l'intervento vuole dare voce e spazio alle “Donne nel SUSTENTA”, programma del Governo del Mozambico per l'integrazione delle famiglie rurali nelle filiere produttive, attraverso la promozione di iniziative sostenibili e integrate per lo sviluppo del settore agrario, sotto la leadership femminile, ed il rafforzamento delle organizzazioni di donne in tale settore.
- Iniziativa “**Prevenzione e Controllo delle Malattie Non Trasmissibili (AID 12672)**”. L'intervento mira a rafforzare la capacità del Ministero della Sanità per il controllo delle Malattie Non Trasmissibili, lavorando, tra le altre Province, nella Provincia della Zambezia, target del presente intervento.
- Iniziativa “**Rafforzare le capacità dei piccoli agricoltori per superare l'insicurezza alimentare e nutrizionale indotta dai cambiamenti climatici nella provincia di Tete - Mozambico**” (AID 12867). L'intervento mira ad aumentare le entrate economiche dei piccoli agricoltori attraverso una produzione agricola resiliente ai cambiamenti climatici, migliorando la gestione post-raccolta dei prodotti e facilitando l'accesso al mercato tramite il programma di alimentazione scolastica. Saranno coinvolti 2000 produttori, che riceveranno supporto lungo l'intera catena del valore, dalla produzione all'accesso al mercato. Un'altra componente del progetto si concentrerà sul miglioramento dell'assunzione alimentare da parte dei bambini e delle famiglie, attraverso la creazione di microimprese guidate da donne e giovani che offriranno prodotti e servizi nutrizionali

⁶ Assieme ad UNCDF e all' Agenzia Austriaca di Sviluppo (ADA), quest'ultima impegnata nella Provincia di Sofala.

Per quanto concerne la componente di **DRR**, l'intervento è allineato all'iniziativa sul canale emergenza che sarà implementata in convenzione con **Fondazione CIMA**, afferente alla programmazione emergenza 2023. Gli assi principali su cui si concentrerà l'iniziativa sono i seguenti:

- a. Promozione dei meccanismi di coordinamento in tema di *Disaster Preparedness*, a tutti i livelli.
- b. Rafforzamento delle capacità di allerta precoce, attraverso il consolidamento degli strumenti esistenti e lo sviluppo di tecnologie e procedure all'avanguardia per migliorare le capacità di monitoraggio, previsione e *Preparedness* del Sistema nazionale di gestione del rischio.

Infine, nell'ambito dell'esercizio di programmazione del settore umanitario di DGCS/AICS per il 2024, si prevede di continuare a supportare il rafforzamento della resilienza per le comunità vulnerabili del Mozambico colpite dall'evento climatico El Niño.

Gli interventi, in risposta a questa *Call for Proposals*, sono articolati su **due lotti distinti** e saranno formulati dalle OSC sulla base delle procedure aggiornate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49 del 05/02/2018.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

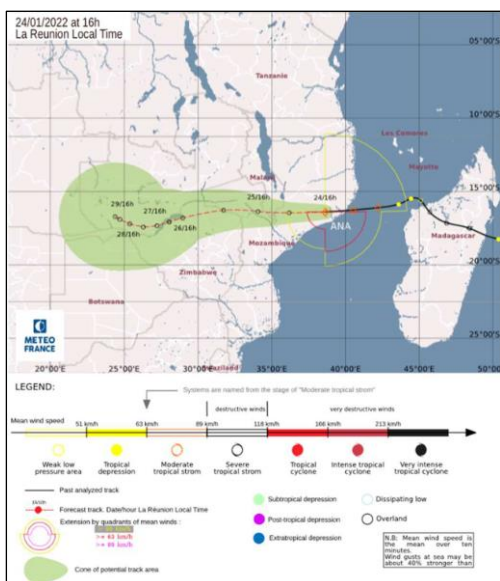
In Mozambico shock multipli e consecutivi, tra i quali siccità, cicloni, inondazioni e insicurezza sociale, fanno sì che circa 2,3 milioni di persone, circa il 10% della popolazione del Mozambico, abbiano bisogno di assistenza umanitaria.⁷

La crisi cronica rende le fasce più povere della popolazione estremamente sensibili agli shock, sia esogeni, come quelli provocati dai cambiamenti climatici e dai fenomeni meteorologici più estremi, che endogeni. Tale vulnerabilità mette a rischio non soltanto le attività economiche, spesso di mera sussistenza, di queste popolazioni, ma anche la sicurezza alimentare e l'accesso a servizi di base, quali quelli idrico-sanitari, con conseguenze sulla stabilità sociale ed economica delle comunità, dato il potenziale di conflitti che possono generarsi: sia all'interno delle comunità, sia tra quest'ultime e le amministrazioni locali.

Per quanto concerne gli eventi meteorologici estremi, il Paese continua a subirne gli impatti negativi. Negli ultimi 16 anni sono stati registrati oltre 10 sistemi meteorologici tropicali (classificati come cicloni e tempeste). Solo nel corso delle ultime due stagioni (2022 e 2023), gli eventi più rilevanti registrati sono stati la **tempesta tropicale Ana (2022)**, il **Ciclone Gombe (2022)** e il **Ciclone Freddy (2023)**, con un bilancio di circa un milione di persone colpite solo in Mozambico.

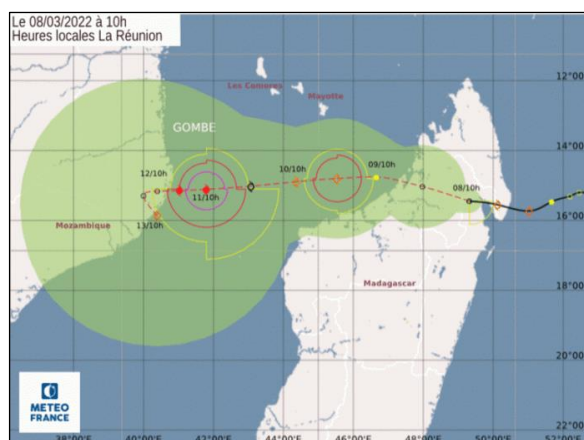
Si riporta di seguito uno specchietto di approfondimento sui tre fenomeni meteorologici sopra menzionati.

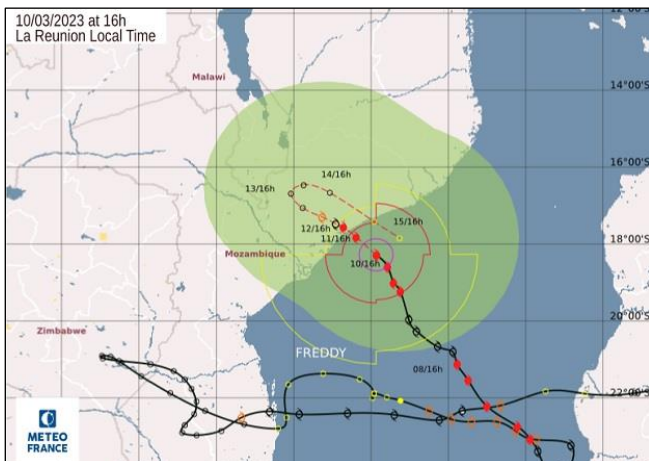
⁷ *Humanitarian Response Plan, 2024*



1. **La Tempesta tropicale Ana** è approdata in Mozambico il 24 gennaio 2022 colpendo significativamente le Province di Zambezia, Nampula e Tete e, in misura minore, Niassa, Sofala e Cabo Delgado. La tempesta ha colpito 180.869 persone, ferito 207 persone e ucciso almeno 38 persone, soprattutto nelle province di Zambezia, Nampula e Tete, inondando un totale di 70.982 ettari di terreno. In termini di servizi essenziali di base si sono registrati danni a 26 Centri di Salute (CS), 25 sistemi di approvvigionamento idrico, 138 pali elettrici, e circa 2.275 km di strade e 765 scuole (con la distruzione di 2.457 aule, colpendo più di 290.000 studenti). A livello di impatto sulla sicurezza alimentare, la stima è stata di danni ai terreni coltivati per 37.930 ettari (Assessment INGD – Instituto Nacional de Gestão de Desastres).

2. **Il Ciclone tropicale Gombe** è approdato sulle coste del Mozambico l'11 marzo 2022 causando abbondanti piogge (200 mm/24h) e forti venti tra i 150 e i 230 km/h, determinando inondazioni con ripercussioni sul bestiame, sui mezzi di sussistenza dedicati alla pesca, sui campi coltivati e danneggiando infrastrutture (strade, abitazioni private, pali elettrici) e servizi di base. Il bilancio è stato di 736.015 persone sfollate, 63 morti ed un totale di 91.177 ettari di terreni coltivati distrutti (OCHA, 2022).





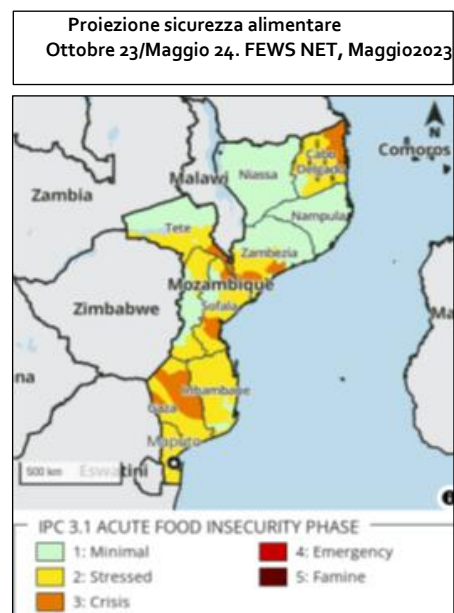
3. Il Ciclone Freddy

Il **ciclone tropicale Freddy**, il più lungo ciclone tropicale mai registrato, ha colpito il Mozambico due volte, il 24 febbraio e l'11 marzo 2023, con venti distruttivi e precipitazioni estreme. Freddy è stato il ciclone tropicale più intenso in termini di energia rilasciata e il terzo più mortale mai registrato nell'emisfero australe. Il Ciclone Freddy è stato riconosciuto come il ciclone più intenso mai registrato in termini di Energia Ciclonica Accumulata

(ACE: indice utilizzato per misurare l'energia rilasciata da un ciclone), equivalente a quella di una stagione media di uragani nel Nord Atlantico. Le precipitazioni nelle aree attraversate dal ciclone sono state in media di 200-300 mm al giorno, raggiungendo in alcune zone i 600 mm. Si consideri come in una stagione delle piogge media si registrino tra i 600 e 1.000 mm in sei mesi. Il secondo approdo di Freddy ha inevitabilmente esacerbato le inondazioni derivate dal primo passaggio e dalle forti piogge stagionali, dovuto al fatto che i bacini fluviali ed i terreni erano già saturi. La magnitudo prevista del Ciclone ha indotto il governo del Mozambico a dichiarare l'allerta rossa il 21 febbraio 2023, per consentire di accelerare e semplificare le procedure di risposta all'emergenza.

In termini di impatti, la significativa perdita dei prodotti agricoli prima del raccolto principale⁸ ha colpito aree già altamente insicure dal punto di vista della sicurezza alimentare. Si consideri infatti come le inondazioni derivate dal passaggio del Ciclone Freddy, hanno colpito il Paese dopo le alluvioni registrate nelle Province meridionali ad inizio anno, provocando l'allagamento di 391.000 ettari di terreni coltivabili (*Assesment* INGD – *Instituto Nacional de Gestão de Desastres*). Il bilancio generale è stato di 184.000 sfollati.

In termini di sicurezza alimentare, nel maggio 2023, FEWS NET (*Famine Early Warning Systems Network*) ha condotto una rapida valutazione qualitativa della sicurezza alimentare nei distretti più colpiti dalla tempesta tropicale Freddy. I risultati indicano che gli agricoltori hanno perso una parte significativa del raccolto di manioca, riso e patate dolci. Dalle interviste con gli agricoltori e dai *focus group* è emerso come pochissime famiglie abbiano ricevuto sementi per recuperare le perdite dei raccolti, impattando sul raccolto post-alluvione per il riso e il mais. I prezzi dei prodotti alimentari sono più che raddoppiati dopo la tempesta tropicale Freddy. La maggior parte delle famiglie vulnerabili continua a dipendere fortemente dal mercato locale per l'acquisto di alimenti, ma le opportunità di generazione di reddito, e di conseguenza, il potere d'acquisto delle famiglie rurali, sono estremamente limitati, il che porta a risultati di crisi (IPC Fase 3) tra le famiglie più colpite e vulnerabili.



⁸ Secondo il calendario stagionale, la stagione principale del raccolto nelle zone centrali e meridionali del Paese va da marzo a giugno.

Queste condizioni hanno accelerato una **epidemia di Colera** sviluppatasi nel Paese a partire da Settembre 2022. Il primo caso si è registrato nel Distretto di Lago, Provincia di Niassa, il 14 settembre 2022. Con oltre 43.000 casi segnalati, l'epidemia ha interessato 30 distretti in sette province e rappresenta ad oggi una delle epidemie più significative della malattia nel Paese degli ultimi 25 anni. Sebbene ci sia stato un aumento generale dei casi durante novembre e dicembre 2023, seguito da un picco nella seconda settimana del 2024 nelle province di Cabo Delgado e Nampula, ora si osserva una stabilizzazione nel numero nazionale dei casi. Tuttavia, rimane un aumento moderato nelle province di Zambezia, Niassa e Manica. Persistono le preoccupazioni per il potenziale aumento dei casi durante la stagione delle piogge, con un picco previsto per febbraio/marzo. Il Paese rimane vulnerabile agli eventi climatici estremi come cicloni o inondazioni, che potrebbero esacerbare la situazione epidemiologica, come avvenuto nel 2023 con il ciclone Freddy. Tali eventi potrebbero portare a un rapido deterioramento della situazione sul campo. Pertanto, sono cruciali misure proattive e sforzi di preparazione per mitigare l'impatto di questi potenziali eventi e gestire efficacemente l'epidemia di colera.

Da ultimi aggiornamenti disponibili (dati MISAU gennaio 2024), i casi confermati di colera sono 43.200 e i decessi 165. Il doppio passaggio del Ciclone tropicale Freddy, ha aggravato la situazione, sia per gli effetti sulla sicurezza alimentare della popolazione coinvolta, sia in termini infrastrutturali a livello di fornitura di acqua salubre.

Risposta internazionale

In seguito al passaggio del Ciclone Freddy, lo *Humanitarian Response Plan (HRP) 2023* è stato aggiornato, con il lancio di un *Addendum (HRP ADDENDUM Mozambique. Cyclone Freddy, floods & cholera. March-September 2023)*⁹ per sostenere la risposta umanitaria coordinata sia sul fronte sanitario (Colera) che di risposta all'evento calamitoso. Il nuovo Piano stimava come 976.000 persone necessitassero di aiuto umanitario, con una richiesta d'assistenza stimata in 138 milioni di USD (per il solo periodo Marzo 2023 – Settembre 2023). Attraverso la piattaforma FTS¹⁰ (*Financial Tracking System*¹¹) gestita da OCHA ed in costante aggiornamento al fine di raccogliere i flussi del finanziamento umanitario, si stima che la percentuale di copertura equivalga al 19,5% con un gap di finanziamento totale di 111 milioni di USD.

L'intervento oggetto di questa *Call for Proposals*, a valere sulla programmazione emergenza 2023, si allinea alla revisione dello HRP 2023 (*Addendum*) che era stata prevista nel caso in cui si fosse verificato un disastro legato ad eventi climatici estremi, nonché al *Mozambique Humanitarian Needs and Response Plan 2024 (HNRP 2024)*¹², pubblicato il 28 dicembre 2023, che richiede 413 milioni di dollari per affrontare le esigenze più urgenti e acute di 1,7 milioni di persone, su un totale di 2,25 milioni in stato di bisogno. Il Piano si focalizza su due tematiche:

a. La crisi protratta delle Provincia di Cabo Delgado

Lo HNRP 2024, per questa componente, individua 1,3 milioni di persone target (su 1,7 milioni totale) e prevede di dedicare 387 milioni di dollari (su 413 milioni totale).

⁹ [LINK](#)

¹⁰ [LINK](#)

¹¹ [LINK](#)

¹² [LINK](#)

b. Crisi climatica

Con oltre 2.700 km di costa, il Mozambico è uno dei paesi africani più esposti a estremi shock climatici. Le previsioni stimano che da ottobre 2023 a marzo 2024, a causa del fenomeno El Niño, circa 3,1 milioni di persone in Mozambico saranno in situazione di IPC 3 e 220.000 persone in situazione di IPC 4. Secondo l'Istituto Nazionale per la Gestione e la Riduzione del Rischio di Disastri (INGD), circa 2,5 milioni di persone sono proiettate essere a rischio di cicloni, inondazioni e siccità nella corrente stagione piovosa/ciclonica. Lo HNRP 2024, per questa componente, individua 429.000 persone target (su 1.7 milioni totale) e prevede di dedicare 26 milioni di dollari (su 413 milioni totale).

Nell'ambito di questa *Call for Proposals*, l'inquadramento all'interno della risposta della comunità internazionale verrà garantito in fase di valutazione delle proposte presentate dai soggetti proponenti, i quali dovranno dimostrare di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni presenti sul terreno ed operative nei settori e nelle aree di intervento. In particolare, il coordinamento con ECHO (European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations) ed OCHA (United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs) nel quadro dello Humanitarian Response Plan 2023 (*Addendum*) e dello HNRP 2024.

Sarà pertanto richiesto ai soggetti proponenti di:

- a) Coordinarsi con la Delegazione dell'Unione Europea e altri donatori internazionali (bilaterali e sistema UN), onde evitare duplicazioni di azioni nella medesima area (**Fase di identificazione**);
- b) Partecipare attivamente ai meccanismi di coordinamento di OCHA/Sistema UN nel periodo di implementazione delle azioni (**Fase di implementazione**).

Si favoriranno azioni volte al rafforzamento della governance locale, allo scopo sia di porre le basi per una gestione sostenibile dei risultati raggiunti attraverso le iniziative, sia di contribuire ad una fase di successivo sviluppo di medio-lungo periodo nelle aree di intervento e nel Paese in generale. In modo tale da assicurare anche la valorizzazione degli interventi e della presenza della Cooperazione Italiana nel Paese.

2.2. Modalità di coordinamento

Il progetto finanziato e realizzato dalle OSC nell'ambito dell'iniziativa in oggetto sarà coordinato e monitorato dalla Sede AICS di Maputo. Saranno svolte missioni di verifica nei distretti target dell'iniziativa, di concerto con l'Ambasciata d'Italia a Maputo e sotto la supervisione del Titolare della Sede AICS.

Le OSC incaricate della realizzazione dell'intervento selezionato dalla presente *Call for Proposals* assicureranno il coordinamento delle attività con gli attori e partner locali e con le iniziative in corso nelle aree di intervento. Sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo, la Sede AICS di Maputo faciliterà l'interazione con gli attori istituzionali sia a livello centrale che nelle aree di intervento, con i donatori internazionali e con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo e dall'Unione Europea in Mozambico.

2.3. Condizioni esterne e rischi

I principali rischi esterni sono legati a: 1) alla sicurezza sul territorio ed alla stabilità, che potrebbero essere interrotte da conflitti interni e fenomeni di guerriglia che potrebbero portare ad un isolamento di alcune aree di intervento; 2) agli eventi meteorologici estremi che potrebbero impattare gravemente sull'implementazione delle attività, condizionando, per esempio, l'accessibilità ad alcune aree.

Il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti sarà strettamente legato alla possibilità delle OSC e dello *staff* del Programma di poter accedere ai territori con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare nella proposta di progetto.

La Sede AICS, sotto il coordinamento dell'Ambasciata d'Italia a Maputo, in contatto con i partner istituzionali delle Province di intervento, monitorerà regolarmente l'evoluzione delle condizioni di sicurezza nel Paese con le OSC responsabili della realizzazione degli interventi.

Le OSC si atterranno alle indicazioni e raccomandazioni specifiche dell'Ambasciata in materia di sicurezza ed in particolare ad eventuali restrizioni e/o particolari modalità in materia di spiegamento del personale sul territorio. Assoluta priorità deve essere data alla tutela dell'incolumità del personale impegnato sul terreno.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Il quadro settoriale definito dalla presente *Call for Proposals* riflette le necessità più urgenti del Paese

Agricoltura e sicurezza alimentare

Il settore dell'agricoltura costituisce la principale attività economica in Mozambico, rappresentando il 25% del PIL e impiegando al suo interno circa l'80% della forza lavoro del Paese. Il 95% della produzione agricola è garantita da piccoli produttori che lavorano appezzamenti di terreno di una grandezza media di 1,2 ettari.

La produzione agricola ha subito variazioni negli ultimi anni, calando sensibilmente nel 2014/2015 e 2015/2016, per ritornare a livelli accettabili nel periodo 2016/2017 e di nuovo calare sensibilmente nella stagione 2017/2018, a causa della diminuzione delle piogge dovute prima a *El Niño* e poi a *La Niña*, agli attacchi del *Fall Armyworm* e alla crisi di alcune produzioni economicamente importanti come il *Pigeon pea*. L'aumento dei fenomeni climatici estremi per frequenza e intensità (come siccità prolungata, cicloni e alluvioni), unito allo scoppio della pandemia COVID19 nel 2020, ha provocato la diminuzione delle produzioni agricole e dei rendimenti, con il conseguente peggioramento della sicurezza alimentare di buona parte delle popolazioni rurali e l'aumento della loro vulnerabilità.

Secondo l'ultimo rapporto FEWSNET¹³, nelle aree meridionali e centrali maggiormente colpite dal Ciclone Tropicale Freddy nel 2023 sono presenti situazioni di Crisi (Fase IPC 3) e Stress (Fase IPC 2). Le famiglie molto vulnerabili hanno esaurito le riserve alimentari prima del previsto, con conseguente limitata capacità di acquisto. Nella Provincia di Cabo Delgado, persistono situazioni di Crisi (Fase IPC 3) nelle aree più colpite dal conflitto. Con l'avanzare della stagione magra, è previsto che situazioni di Crisi (Fase IPC 3) possano emergere nelle aree in cui l'inizio della stagione agricola 2023/24 è stato compromesso a causa di precipitazioni inferiori alla media e temperature superiori alla media.

In generale, le piogge sono iniziate a novembre e dicembre con un ritardo di oltre 20 giorni nella maggior parte del paese. In alcune aree, come le zone costiere della provincia di Zambézia e le zone settentrionali delle province di Manica e Sofala, i ritardi hanno superato i 30 giorni. Questi ritardi probabilmente accorceranno la stagione di crescita delle colture, e ci si aspetta che le piogge finiscano prima che le colture siano pronte per la raccolta, a causa del fenomeno climatico El Niño.

¹³ [LINK](#)

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici e Salute

La situazione sanitaria e di approvvigionamento idrico, igiene e servizi sanitari (WASH) in Mozambico può essere descritta come complessa e sfidante.

Sanità: Il Mozambico affronta molteplici sfide nel settore sanitario, tra cui la mancanza di infrastrutture adeguate, la carenza di personale sanitario qualificato, l'accesso limitato ai servizi sanitari nelle aree rurali e remote e il fenomeno della transazione demografica che comporta il *double burden* di malattie endemiche infettive, come malaria, tubercolosi e HIV/AIDS, e il crescente numero di patologie croniche, *in primis* diabete, ipertensione arteriosa e cancro alla cervice. Inoltre, eventi come l'epidemia di colera menzionata in precedenza mettono ulteriormente sotto pressione il sistema sanitario.

Approvvigionamento idrico e igiene: Anche l'accesso all'acqua potabile e alle strutture igienico-sanitarie è un problema diffuso in Mozambico, soprattutto nelle aree rurali. Molti mozambicani non hanno accesso a fonti sicure di acqua potabile e sono costretti a utilizzare fonti contaminate, aumentando così il rischio di malattie trasmesse dall'acqua. Inoltre, l'igiene personale e la gestione delle acque nere e dei rifiuti spesso non sono adeguati, contribuendo alla diffusione di malattie trasmesse dall'acqua e da condizioni igieniche precarie.

Emergenze e catastrofi naturali: Il Mozambico è soggetto a frequenti catastrofi naturali come cicloni tropicali e inondazioni, che possono causare danni alle infrastrutture sanitarie e idriche, interrompendo i servizi e aumentando il rischio di malattie trasmesse dall'acqua e da condizioni igieniche inadeguate. Questi eventi possono anche portare alla dispersione delle comunità e alla perdita di accesso ai servizi di base, compresi quelli sanitari e WASH.

L'iniziativa prevede quindi attività di sostegno all'approvvigionamento idrico e all'igiene ambientale nei servizi di base, con particolare attenzione agli individui e ai nuclei familiari vulnerabili; disinfezione e protezione dell'acqua potabile; attività di sensibilizzazione sui rischi di contagio da malattie trasmissibili attraverso messaggi forniti in formati accessibili anche alle persone con disabilità; riabilitazione o costruzione di punti d'acqua e strutture igienico-sanitarie adeguate e accessibili (latrine, punti di accesso all'acqua, ecc).

Riduzione del rischio di catastrofi

In Mozambico le ricorrenti emergenze meteo-climatiche sono causa di grandi sofferenze umane e ostacolano la crescita economica del paese. In un clima che cambia e in una società in rapida evoluzione, è fondamentale essere in grado di anticipare, prepararsi e rispondere agli impatti negativi di eventi idrometeorologici estremi come cicloni, inondazioni e siccità. Il Mozambico è uno dei primi 30 paesi inclusi nell'iniziativa **EW4ALL**¹⁴ (*Early Warning for All*), lanciata nel novembre 2022 dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, durante la COP27. L'iniziativa **EW4ALL** mira a fornire all'intera popolazione, inclusi i gruppi marginalizzati e vulnerabili, un accesso equo ed efficace ai sistemi di allertamento (Early Warning Systems, EWS) per migliorare la preparazione e la protezione contro i disastri naturali e le emergenze, entro la fine del 2027. In Mozambico, le risorse naturali e la resilienza climatica costituiscono uno dei pilastri strategici all'interno dello "UN Sustainable Development Cooperation Framework for Mozambique (2022-2026)".

¹⁴[LINK](#)

Tematiche trasversali

Genere - Tutela dei gruppi vulnerabili (minori e/o persone con disabilità)

L'intersezionalità tra genere e altri fattori di diversità - in particolare età, disabilità e appartenenza a minoranze - svolge un ruolo cruciale nel determinare un impatto differenziato dei cambiamenti climatici sulle persone e nella determinazione dell'entità dei loro bisogni. Questi fenomeni incidono in modo sproporzionato sulle donne, evidenziando dinamiche come l'aumento delle responsabilità di cura, la limitazione nell'accesso ai mezzi di sussistenza e l'incremento della minaccia di violenza di genere. Nelle situazioni di crisi umanitarie, le donne con disabilità si trovano particolarmente esposte a forme di violenza, sfruttamento e abusi mirati, inclusi aumenti significativi di violenza sessuale e di genere¹⁵.

Nel contesto delle disabilità, il Framework di Sendai¹⁶, riconosce le persone con disabilità in qualità di stakeholders nella Riduzione del Rischio di Disastri (DRR) e nella costruzione della resilienza. Questo quadro stabilisce l'**inclusione** come principio guida, sottolineando un approccio centrato sulle persone. Non in ultimo, il Mozambico ha ratificato la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)¹⁷ la quale impone specifici obblighi relativi alla riduzione del rischio di disastri (DRR), in particolare nell'articolo 11, che affronta le Situazioni di Rischio ed Emergenze Umanitarie.

Le proposte devono prestare particolare attenzione alle tematiche di genere in un'ottica di *mainstream di genere* e alla partecipazione e inclusione delle persone con disabilità sia nella formulazione delle proposte che nella realizzazione delle attività e negli indicatori di risultato. Per dettagli si rimanda al paragrafo 4. della presente *Call for Proposals "Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione – Tematiche trasversali"*.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La presente *Call for Proposals* indice un procedimento di selezione di proposte progettuali presentate da OSC operanti in Mozambico con l'intento di rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili delle Province di **Zambezia, Manica e Tete** maggiormente colpite dai fenomeni climatici estremi, in una prospettiva di sostenibilità. I progetti dovranno proporre pertanto di continuare a rafforzare la produzione del settore primario e di migliorare i servizi di base raggiungendo i seguenti risultati:

- 1) Incremento delle produzioni agricole e animali;
- 2) Aumento dei livelli di sicurezza alimentare;
- 3) Rafforzamento delle capacità di *Early warning and Disaster Recovery* delle istituzioni locali nelle aree d'intervento;
- 4) Miglioramento della qualità dei servizi di base per le fasce più vulnerabili della popolazione.

L'**obiettivo specifico** dell'iniziativa è promuovere il rafforzamento della resilienza delle comunità più vulnerabili delle Province di Zambezia, Manica e Tete, maggiormente colpite dagli eventi climatici estremi nel corso del 2022 e 2023, attraverso il ripristino dei servizi essenziali di base, dell'agricoltura e della salute, con un focus sul rafforzamento dei Governi locali in ambito di *Preparedness* e gestione anticipata dei disastri.

¹⁵ Charter on Inclusion of Persons with Disabilities in Humanitarian Action -World Humanitarian Summit (23 and 24 May 2016, Istanbul)

¹⁶ [LINK](#)

¹⁷ [LINK](#)

Il programma sosterrà il settore primario, prevalentemente agricolo, attraverso il sostegno alla produzione agricola e all'allevamento, condotti con pratiche e tecnologie *climate-smart*, la gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e la pianificazione della gestione del rischio derivante dal cambiamento climatico, sarà rafforzata la sicurezza alimentare per le popolazioni più vulnerabili. A ciò si aggiungerà il rafforzamento di servizi di base idrico-sanitari e nutrizionali.

Le seguenti attività sono considerate coerenti con i settori d'intervento:

- **Settore Agricoltura e sicurezza alimentare.** Distribuzione di input agricoli, riabilitazione di piccole infrastrutture irrigue e fonti di approvvigionamento idrico per uso umano, agricolo e animale (pozzi, abbeveratoi, cisterne ecc.), promozione di nutrizione e sicurezza alimentare con particolare attenzione alle esigenze specifiche delle persone maggiormente vulnerabili (ovvero delle donne, dei minori, delle persone con disabilità, dei malati cronici e degli anziani), il sostegno all'allevamento, la creazione di orti familiari/comunitari/scolastici, vivai, serre, assistenza e la formazione tecnica delle produttrici e produttori, miglioramento dell'accesso ai servizi agricoli, distribuzione di animali per l'allevamento familiare, supporto veterinario al fine anche di evitare zoonosi. L'uso delle tecnologie a basso consumo d'acqua e di sistemi di adattamento al cambiamento climatico così come di fonti energetiche sostenibili sarà promosso e incoraggiato secondo le condizioni dei siti d'intervento.
- **Settore acqua, igiene, ambiente, territorio, gestione risorse naturali, cambiamenti climatici.** Sostegno ai servizi di base (acqua, salute, nutrizione) per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sulle fasce di popolazioni più vulnerabili alla luce del nesso salute-clima ribadito durante la recente COP28 (con particolare attenzione alle donne e ai nuclei familiari capeggiati da donne, con membri portatori di HIV/AIDS o con altre malattie croniche o alle persone con disabilità e bambini al di sotto dei 5 anni di età).
- **Settore Salute.** Sostegno alla prevenzione e controllo della diffusione del Colera, con azioni integrate al settore "**acqua, igiene, ambiente, territorio, gestione risorse naturali, cambiamenti climatici**". Le attività implementate dovranno inserirsi in un'ottica di prevenzione e controllo. Inoltre, al fine di garantire l'accesso alle cure anche in contesti affetti da situazioni di emergenza, rafforzamento dei servizi di salute preventivi e curativi, con particolare attenzione alla salute materno infantile e ai servizi di trattamento e riferimento delle emergenze sanitarie; Fornitura di materiale igienico-sanitario da destinare alle strutture sanitarie, di farmaci essenziali, includendo dispositivi di assistenza per le Persone con Disabilità e per gli anziani e distribuzioni di kit igienici rispondenti alle esigenze delle ragazze/donne, neonati/minori, anziani e persone con disabilità; Miglioramento e diffusione delle misure igienico-sanitarie volte alla prevenzione da rischio epidemiologico; Formazione al personale sanitario, socio-sanitario e strutture comunitarie; *Capacity building* delle OSC locali; Rinforzo dei servizi di assistenza materno-infantile, pianificazione familiare e servizio per malati cronici.
- **Settore riduzione del rischio di catastrofi.** L'iniziativa contribuisce alla riduzione del rischio di catastrofi, in particolar modo climatiche e naturali, tramite il rafforzamento della resilienza agli *shock* e della gestione del rischio per le popolazioni coinvolte. Saranno previsti il supporto alla definizione e implementazione di sistemi di *early warning* e strategie di *disaster recovery*, anche tramite formazioni, e l'adozione di strategie di mitigazione dell'impatto di catastrofi in appoggio alle azioni degli uffici provinciali/distrettuali dell'INGD (Istituto Nazionale di Gestione dei Disastri in Mozambico). Tali attività saranno realizzate in allineamento con gli indirizzi internazionali riguardo al *Gender-Sensitive Disaster Risk Reduction*. Le persone con disabilità sono colpite in modo sproporzionato dalle catastrofi, per affrontare questa sfida è essenziale fornire agli operatori umanitari degli strumenti adeguati e una formazione specifica, questo garantirà che le operazioni di

soccorso siano inclusive per tutti. A titolo esemplificativo, si potrebbe promuovere l'utilizzo dell'app gratuita "*Humanitarian Hands-on Tool*".

Le attività proposte dovranno essere inquadrare in un processo di rafforzamento della resilienza, promuovendo azioni sostenibili e in sinergia con la presenza e l'azione delle OSC e dei partner locali, delle istituzioni locali e dei servizi tecnici governativi che operano sul territorio a livello distrettuale. Nonché' in allineamento con le iniziative portate avanti dalla Cooperazione Italiana nelle aree geografiche di interesse. Il quadro settoriale descritto dalla presente *Call for Proposals* riflette le necessità più urgenti identificate a livello di iniziativa promossa dall'AICS. **A livello di singola Proposta di Progetto non è richiesto che gli interventi ricoprano tutti i settori analizzati e di conseguenza le attività.**

AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento saranno le province della **Zambezia** (tutti i Distretti), di **Manica** (Distretti allineati agli interventi già attivi della Cooperazione Italiana, pertanto Barue, Macossa, Guro, Gondola e Tambara) e di **Tete** (Distretti allineati agli interventi già attivi della Cooperazione Italiana, pertanto Tsangano, Moatize e Doa). **Si sottolinea come gli interventi non dovranno obbligatoriamente coinvolgere tutti i distretti elencati.**

MONITORAGGIO

Le proposte di progetto dovranno comprendere un **piano di monitoraggio e valutazione (M&V)** che preveda indicatori di misurazione dei risultati attesi e dell'obiettivo realistici ed appropriati. Gli indicatori dovranno essere misurabili rispetto a valori di riferimento (baseline) e ricavati da fonti primarie (inchieste e survey sul terreno realizzati dal proponente) e/o secondarie (studi e pubblicazioni relative alle zone d'intervento e ai gruppi target).

I dati già disponibili dovranno fornire una situazione reale dell'area di intervento, possibilmente validati da un *quick survey* condotto dalla/e OSC aggiudicataria/e. Gli indicatori di risultato ed impatto devono essere riferiti chiaramente ai gruppi beneficiari delle azioni previste, disaggregati per sesso. Dovranno inoltre essere individuate le coordinate GPS dei siti dove saranno svolte le attività progettuali.

Le OSC utilizzeranno un approccio partecipativo con gli *stakeholder* e le comunità beneficiarie a livello locale sia in fase di formulazione che di realizzazione e monitoraggio, adottando meccanismi di coordinamento e di partecipazione attiva, e garantire così il rispetto del principio della *ownership*. Inoltre, esse garantiranno che le attività proposte siano in linea con le strategie settoriali del Paese di intervento, inclusi – laddove rilevante – i piani di sviluppo locale.

Per garantire l'appropriatezza delle proposte presentate dalle OSC e l'individuazione delle specifiche aree territoriali d'intervento e delle comunità beneficiarie, tutte le proposte progettuali sottoposte al finanziamento dovranno essere pienamente condivise e sostenute dalle amministrazioni locali.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti saranno le popolazioni residenti nelle aree selezionate dall'intervento, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili, quali:

- famiglie di produttrici e produttori delle zone rurali a basso reddito e in situazione di vulnerabilità (incluso, dove presenti, le famiglie degli smobilitati del processo di DDR - *Disarmament, Demobilization and Reintegration*);
- famiglie con a capo donne sole caratterizzate da un alto indice di vulnerabilità economica e sociale;
- membri di gruppi e associazioni di agricoltori e agricoltrici, di gruppi e associazioni di gestione delle risorse naturali e di promozione dello sviluppo socioeconomico delle donne;
- le donne/giovani e bambini al di sotto dei 5 anni di età – in particolare per i servizi di salute;
- le persone con disabilità, che beneficeranno della potenziata accessibilità dei servizi, di servizi *ad hoc* e dell'inclusione nelle varie tipologie di attività in maniera trasversale.

Le donne devono rappresentare almeno il 50 % dei beneficiari di tutte le attività.

Le proposte progettuali dovranno: a) realizzare una analisi di genere; b) individuare indicatori specifici, disaggregati per sesso, età e laddove possibile disabilità, che permettano il corretto monitoraggio dell'intervento; c) specificare problematiche emerse in programmi precedenti; d) fornire una dettagliata analisi dei rischi e la loro mitigazione; e) indicare e dettagliare le tipologie di beneficiari (genere, età, persone con disabilità, ecc.) e dettagliare gli stakeholder coinvolti; f) descrivere i meccanismi di coordinamento con altri attori al fine di evidenziare sinergie ed evitare duplicazioni; g) promuovere *capacity building* delle organizzazioni delle società civili locali e rafforzamento o creazione di partnership eque; i) **promuovere il ruolo attivo di donne e giovani e delle persone con disabilità.**

TEMATICHE TRASVERSALI

Genere

Come sottolineato dalle “**Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine (2020-2024)**” le donne e gli uomini sono colpiti dalle crisi in maniera differente e hanno diverse capacità di prepararsi e reagire alle emergenze anche perché esposti in maniera differenziata a specifiche forme di vulnerabilità. L'azione proposta utilizzerà pertanto un approccio di genere basato sul *mainstreaming* delle analisi di genere. Rispetto alle tematiche di genere, infatti, l'iniziativa contribuirà alla parità di genere e all'*empowerment* delle donne, attraverso due modalità fondamentali. Da un lato, in un'ottica di ***mainstreaming di genere***, si promuoverà la piena ed equa partecipazione delle donne in tutte le fasi progettuali, si verificheranno eventuali esclusioni dalle attività di progetto e relativi benefici e se ne analizzeranno le cause. Le azioni di monitoraggio e valutazione integreranno requisiti formali (ad es. disaggregazione dei valori degli IOV per sesso) e aspetti sostanziali, al fine di misurare l'impatto dell'iniziativa stessa (a titolo di esempio si citano: accesso agli *input*, proprietà di beni, accesso alla terra, accesso a decisioni su strumenti finanziari). Dall'altro lato, saranno incluse **attività orientate ad affrontare le cause delle disuguaglianze di genere**, in particolar modo nell'accesso e nel controllo su risorse produttive, beni e servizi, riconoscendo il contributo e il potenziale inespresso delle donne come attori economici e *decision-maker*. Gli interventi dovranno inoltre prevedere la consultazione delle ragazze e delle donne, nella fase di formulazione e di attuazione, e promuoverne il ruolo attivo nella risposta dell'emergenza. **Sarà valorizzato lo sviluppo di accurate analisi di genere all'interno degli interventi presentati, al fine di valutare i bisogni della popolazione colpita dalla crisi sulla base della diversità di genere, prevenzione e risposta ai rischi vissuti**

dalle donne e dalle bambine in contesti di crisi, esclusione di eventuali effetti negativi prodotti dall'azione umanitaria stessa. Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di attività volte a rispondere ai bisogni specifici dei già menzionati gruppi particolarmente vulnerabili. In conformità con le Linee Guida IASC¹⁸ sull'integrazione degli interventi di *Gender-Based Violence* (GBV) nell'azione umanitaria, i progetti dovranno contenere adeguate analisi relative al rischio di GBV per le donne.

Tutela dei gruppi vulnerabili (minori e/o persone con disabilità)

Come ribadito dalle **"Linee guida per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione 2018"**¹⁹, nel "Vademecum: aiuto umanitario e disabilità"²⁰, nonché delle pertinenti Linee Guida AICS, la condizione delle persone con disabilità nei contesti di emergenza è resa ancor più fragile dall'evento catastrofico. La disabilità costituisce una condizione di particolare svantaggio ed emarginazione in contesti, come quelli umanitari, dove la fragilità delle fasce più deboli e vulnerabili è fortemente accentuata.

Si renderà pertanto necessario stabilire degli obiettivi chiari nelle proposte progettuali, in cui ci sia un riferimento specifico alla disabilità e alla protezione delle fasce più vulnerabili nell'identificazione dei beneficiari e nella definizione degli indicatori di risultato e di impatto, tramite il supporto di dati disaggregati. Tradotto in azioni concrete rimane fondamentale, per garantire un equo accesso ai servizi di base, realizzare **attività mirate in favore delle persone con disabilità e persone più vulnerabili, coinvolgere tali categorie – tramite processi partecipativi anche mediante il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità e delle comunità – nella definizione e realizzazione delle attività stesse, per garantirne la protezione e la sicurezza anche attraverso la responsabilizzazione delle comunità e delle istituzioni, disporre di personale che operi in situazioni di emergenza e fragilità formato sulle modalità di definizione dei bisogni e di inclusione delle persone con disabilità e sensibilizzato sulle tematiche legate alla disabilità e alla protezione delle categorie vulnerabili**, nonché favorire un approccio integrato che tenga in considerazione la multidimensionalità delle discriminazioni e vulnerabilità, adeguare le strutture di accoglienza, di assistenza, e i mezzi di informazione coinvolti nei progetti al fine di rendere spazi, servizi e informazioni accessibili alle persone con disabilità e dotarle di mezzi utili alla loro assistenza.

Prevenzione e contrasto ad abusi, molestie e sfruttamento negli aiuti internazionali (PSEAH)

Il programma, in linea con quanto previsto dallo *Humanitarian Response Plan di OCHA*, tiene in considerazione quanto previsto nel Codice PSEAH dell'AICS, adottato in attuazione della *DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Cooperation and Humanitarian Assistance*.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa oggetto di questa *Call for Proposals* sarà realizzata in gestione diretta mediante **l'affidamento a OSC operanti in Mozambico**, selezionate ai sensi dell'art. 19 del DM 113/2015 e secondo le procedure ex Delibera Comitato Congiunto n. 49/2018 e ss.mm. e ii.

Nel partecipare alla *Call for Proposals*, i soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante degli *Humanitarian Response Plan* attivi nel Paese ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian*

¹⁸ [LINK](#)

¹⁹ [LINK](#) ;.

²⁰ [LINK](#)

Project Cycle (HPC) Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA.

L'iniziativa prevede l'ampio coinvolgimento degli stakeholder locali nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

L'AICS di Maputo comunicherà il codice HRP delle OSC che avranno caricato i progetti nell'online HPC Platform dell'OCHA sui quali riportano il contributo della Cooperazione italiana, che viene pubblicato sul *Financial Tracking System* (FTS) dell'OCHA

I beni acquisiti e/o distribuiti nell'ambito degli interventi realizzati devono essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto, da parte dei soggetti non profit, di beni e attrezzature per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partner/controparti locali a titolo di dono del Governo italiano. Per il manifestarsi di nuove esigenze, nel quadro dell'economia generale dell'azione di cooperazione e per garantire maggior tempestività alla realizzazione degli interventi, la Sede AICS può autorizzare una diversa destinazione di detti beni.

L'impianto del Bando prevede la delineazione di **due (2) Lotti** separati, uno per l'intervento nella Provincia della **Zambezia** e uno per l'intervento nelle Province di **Manica e Tete**. La durata dei progetti OSC sarà compresa fra i **18 e i 21 mesi** e l'importo massimo finanziabile per progetto sarà di **775.000,00 Euro per il Lotto 1 (Provincia della Zambezia)** e **1.200.000,00 Euro per il Lotto 2 (Province di Manica e Tete)**, prevedendo pertanto di finanziare e realizzare **due (2) progetti**.

Nell'affidamento dei progetti saranno valutate le competenze e le capacità delle OSC effettivamente presenti nelle zone di intervento, il loro radicamento nel territorio e la loro capacità di interagire con le comunità, le autorità governative e le organizzazioni locali presenti, i meccanismi partecipativi che sono in grado di attivare, la presenza di cofinanziamenti e la capacità di lavorare in rete. Inoltre, si terrà conto dell'esito di eventuali progetti precedentemente realizzati nell'ambito di Iniziative di emergenza o meno.

Le OSC dovranno assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della Cooperazione Italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte, sia con gli altri attori impegnati nei settori di intervento, in modo da condividere strategie, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, etc.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, al momento della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call for Proposals*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call for Proposals*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Capacità di operare nel Paese oggetto della proposta progettuale secondo la normativa locale;
- Comprovata esperienza tecnica nel settore d'intervento;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- Non siano debitori verso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS del MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link www.sanctionmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- In caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata delle attività di progetto: la durata dei progetti OSC sarà compresa tra i **18 e i 21 mesi**;
- Importo massimo finanziabile per progetto: l'iniziativa prevede di finanziare e realizzare due (2) progetti OSC per un importo totale dettagliato nella tabella a seguire:

Lotto 1 – Provincia Zambezia	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti Climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Riduzione del rischio di catastrofi; Salute	775.000,00 Euro
Lotto 2 – Province di Manica (Distretti di Barue, Macossa, Guro, Gondola e Tambara) e Tete (Distretti di Tsangano, Moatize e Doa)	Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti Climatici; Agricoltura e sicurezza alimentare; Riduzione del rischio di catastrofi; Salute	1.200.000.00 Euro

- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti²¹. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E) come indicato al par. 4 della presente *Call*;

È possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare una (1) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'Associazione Temporanea di Scopo, ATS) e partecipare una (1) volta in qualità di mandante di un'altra ATS²².

²¹ Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma dovrà comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

²² Esempio: una OSC può presentare fino ad un massimo di 2 proposte (una in qualità di proponente/mandante di un'ATS e una in qualità di mandatario di un'ATS)

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;

I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;

Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;

- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Procedure di reclamo

Il Soggetto Proponente e i soggetti "interessati" può presentare reclamo all'AICS. In alternativa, può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Roma, Piazza di Montecitorio n. 121.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento è il Titolare della Sede estera AICS.

Qualsiasi richiesta in merito al trattamento dei dati personali conferiti e all'esercizio dei diritti dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo PEC: maputo@pec.aics.gov.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sia in formato PDF e sia in formato Word (All. A1)²³. Nella proposta di progetto deve essere previsto anche:
 - un piano monitoraggio e valutazione (M&E)²⁴;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso unico proponente, mandatario ovvero mandante di un'ATS ;
- c) Modello Piano finanziario (All. A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
- d) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Termini di Riferimento per il personale di gestione del progetto²⁵;

²³ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

²⁴ Come esempio di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>.

²⁵ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- f) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- g) Documentazione che attesti la precedente esperienza nel settore d'intervento del soggetto proponente. Tale documentazione deve essere presentata nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit. In caso di progetto congiunto, essa deve essere presentata da ogni singolo soggetto facente parte dell'ATS per il settore di riferimento delle attività di propria competenza nell'ambito del progetto;
- h) Documentazione che dimostri la capacità di operare nel Paese di intervento (Autorizzazione del Ministro degli Affari Esteri locale ad operare nel Paese; altra documentazione prevista dal Paese di intervento);
- i) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- j) Eventuale/i accordo/i con *partner* locali²⁶;
- k) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- l) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b), f) e g) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco deve essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

²⁶ L'Accordo tra soggetto proponente e partner locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Maputo dell'AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo 7 in formato PDF nativo (PDF/A)²⁷ dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Maputo dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 23:59 (ora di Maputo) del 17.04.2024** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_Iniziativa emergenza_AID_12852" al seguente indirizzo:

maputo@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

federica.dellamaddalena@aics.gov.it e laura.porcellato@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro le ore 23:59 (ora di Maputo) del **05.04.2024** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

federica.dellamaddalena@aics.gov.it e laura.porcellato@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede di Maputo dell'AICS ([link](#)) entro il **11.04.2024**.

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;

²⁷ Il modello proposta di progetto (Allegato 1) va inviato anche in formato MS Word, mentre il modello di piano finanziario (Allegato 4) va inviato anche in versione excel. Nel caso di incongruenze tra le due versioni farà fede la versione PDF.

- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato **pari a 70/100 punti**), nonché a formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **19 (diciannove) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- All'esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (voce 2.2.2 della griglia di valutazione – All. A3)
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato ed impatto rilevanti, coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia di valutazione – All.A3);
- Alla capacità dell'organismo di dispiegare *staff* in maniera adeguata alle condizioni operative locali, anche in termini di accessibilità alle aree di intervento proposte e di prevedere un adeguato piano di gestione degli aspetti legati alla sicurezza e alla protezione dello *staff* di progetto, che includa i necessari elementi di coordinamento con l'Ambasciata d'Italia a Maputo, nonché un efficace sistema per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza (voce 3.7 della griglia di valutazione – All. A3);
- Alla capacità dell'organismo di illustrare in maniera chiara e adeguata il sistema interno di monitoraggio e valutazione del progetto con indicazione delle responsabilità, tempistiche e modalità di raccolta dei dati per la misurazione della performance e dell'impatto del progetto (voce 3.8 della griglia di valutazione – All.A3)
- Alla capacità dell'organismo di creare sinergie e/o attività integrate con altri interventi della stessa natura e nelle stesse aree, portati avanti dallo stesso organismo o da altri attori umanitari (voce 3.10 della griglia di valutazione – All.A3);

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti²⁸, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C, E ed **Ebis**²⁹ del Piano finanziario (in riferimento esclusivamente al solo contributo richiesto all'AICS) - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia di valutazione – All.A3).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto non iscritto all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

La Sede AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico, da stipulare entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'Incarico, deve essere firmato dai soggetti non profit selezionati **entro 5 (cinque) giorni lavorativi** dalla sua trasmissione da parte della Sede AICS.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede di Maputo dell'AICS ([link](#)).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

²⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C, E ed Ebis del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

²⁹ **Per quanto concerne la macro voce Ebis del Piano finanziario "Costi sicurezza" si specifica che, in conformità con quanto specificato dal Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario (Allegato A10), la condizione di rischio dovrà essere debitamente attestata dalla Rappresentanza diplomatica competente.**

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di finanziamenti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede estera AICS di Maputo andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento. L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla presente *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera n. 49/2018 e ss.mm. e ii. ed i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

Sulla base dell'art. 12 delle "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", la Sede AICS di Maputo potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

La Sede AICS di Maputo si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.

La Sede di Maputo dell'AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadonee al finanziamento.